

AMICO O SPIA?

smartphone e privacy, un connubio difficile

di Cindy Fogliani

Il telefono ci ascolta? È la domanda che si pongono numerose persone. Recentemente un operatore di telefonia mobile ha abordato l'argomento proponendo un semplice test: parlare ripetutamente di qualcosa di cui non parliamo mai; per esempio racchette da tennis, oppure una motozappa, o altro per verificare in seguito se, durante la navigazione online, ci vengano proposti contenuti simili.

Noi non ci abbiamo provato, ci hanno provato, invece, gli autori dell'articolo che affermano di non aver notato nulla di anomalo.

Per Sascha, invece, professionista attivo nella sicurezza e privacy informatica attraverso gli smartphone ci ascoltano eccome, ma non c'è nessun interesse a farcelo sapere.

“Spesso si aborda questo argomento in termini di marketing, preoccupandosi appunto delle promozioni su misura che le aziende effettuano grazie alla registrazione di ogni nostro movimento online. Ormai è un dato di fatto che se si cercano prodotti in rete verranno visualizzati contenuti promozionali specifici. Motori di ricerca e social ampliano l'applicazione di questa regola mostrando anche contenuti in linea con i nostri interessi e le nostre abitudini. Già nel 2006 Mark Zuckerberg è stato processato per il modo in cui raccoglieva i dati degli utenti Facebook per creare proiezioni e pattern da vendere a clienti commerciali. Oggi queste aziende continuano a farlo, semplicemente con accorgimenti giuridici inattaccabili. Con gli smartphone la storia forse si ripete, ovvero le preoccupazioni delle persone restano queste, mentre il problema reale è diverso e di portata ben più ampia”.

In cosa consiste?

“Con l'avvento dello smartphone e tutta la tecnologia abbinata: microfono, telecamera, giroscopio, contapassi, gps, eccetera; oltre a tutte le regolari attività di comunicazione, pagamenti, acquisti, ricerche, documenti è possibile raccogliere innumerevoli dati riguardo il suo possessore. Se si sposta a piedi o in auto, la sua posizione, chi incontra, le sue conversazioni e sì, non solo quelle telefoniche, ma anche quelle personali con il telefono inattivo nelle vicinanze. Addirittura, attraverso la telecamera, è possibile registrare filmati anche se con i filmati la tecnologia attuale non offre la possibilità di una trasmissione in continuo dei dati. Per questo sarà necessaria la rete 5G. È invece possibile che singoli malintenzionati accedano alla telecamera e per questo consiglio di proteggersi applicando un copri telecamera. Con il 5G la situazione si aggraverà in quanto i dati potranno essere raccolti anche attraverso elettrodomestici, impianti elettrici, eccetera”.

La persona comune potrebbe chiedersi perché mai qualcuno dovrebbe interessarsi così da vicino alla sua vita.



Le tecnologie abbinata agli smartphone rilevano costantemente i nostri movimenti.

“È vero, ma qui non stiamo parlando di un singolo, ma di un'intera società. I dati sovraccitati vengono incrociati, per esempio, con quelli della propria attività online, sui social, di acquisti, eccetera attraverso specifici algoritmi. I propri e quelli di tutti i possessori di uno smartphone. Tutto ciò permette di fare un quadro molto preciso dei comportamenti, di predirli, prevenirli e indirizzarli, indirizzando le masse.

Oggi non solo si possono ricevere contenuti su misura, ma ci possono anche venire negati. Se una persona rientra in una categoria ritenuta in qualche modo critica si farà in modo che non riceva i post pubblicati da persone che alimentano quella criticità. Con alcuni servizi di posta elettronica può succedere addirittura che le e-mail considerate scomode vengano indirizzate nello spam. Per concludere: chi detiene tutti questi dati detiene potere quasi illimitato e va ricordato che tutte le grandi società coinvolte: Google, Microsoft, Apple, Meta, Amazon, sono raggruppate sotto un'unica azienda”.

È di settembre la notizia del piromane condannato per aver appiccato, nel 2022, dodici incendi nel Canton Soletta. Importanti elementi di accusa sono stati i dati di geolocalizzazione del suo smartphone che hanno rilevato la sua presenza in tutti e dodici i luoghi, nonché le sue ricerche effettuate su Internet. **Questo significa che i movimenti del nostro telefono vengono monitorati, registrati e archiviati.**

“Esatto. In questo caso se n'è fatto un utilizzo specifico per arrestare una persona che ha infranto la legge. In Canada, invece, i camionisti che hanno partecipato a una protesta pa-



Dotarsi di un normale cellulare è la soluzione più semplice ed economica. Ma non l'unica.

cifica si sono visti congelare i conti in banca che sono bloccati a tutt'oggi. Anche in questo caso la loro partecipazione alla protesta è stata accertata rilevando il posizionamento degli smartphone. Ma qui il confine è labile: hanno infranto la legge o stavano esercitando i loro diritti civili? Naturalmente la tracciabilità del telefono ci torna anche utile: per orientarci con il gps, ritrovare il dispositivo se lo perdiamo, sapere dove sono i figli, o essere individuati in caso di incidente. Sono cose che conosciamo da tempo ma non tutti sanno che questi dati vengono salvati e possono essere consultati a posteriori. Indipendentemente dall'utilizzo che si fa oggi di queste informazioni, bisogna pensare a che utilizzo se ne potrebbe fare domani. Un domani che potrebbe essere vicino, in alcuni paesi già attuale. Stiamo creando possibilità che possono minare considerevolmente la nostra libertà".

Recentemente sono state promulgate nuove leggi per la difesa della privacy e dei dati personali. Non è dunque un controsenso che tutto ciò possa succedere?

"Un conto è raccogliere dati, un altro è divulgarli. Queste grandi aziende si tutelano legalmente e spesso acconsentiamo al trattamento dei dati aderendo alle condizioni richieste per l'utilizzo dei loro servizi senza nemmeno leggerle.

Un altro aspetto critico è il fatto che le più grandi compagnie preposte all'istituzione e al controllo del rispetto della privacy sono anch'esse di proprietà dell'unica azienda di cui parlavo prima il che crea non soltanto una situazione di monopolio ma anche di conflitto di interessi. Tutto ciò, portato avanti da persone con una disponibilità economica praticamente illimitata ha un solo obiettivo: controllo e potere.

D'altro canto queste nuove leggi interferiscono con complicando inutilmente il lavoro in numerosi ambiti, causando costi aggiuntivi quando non l'immobilità. Un altro aspetto critico della legge sulla privacy è che è assai complessa e onerosa da implementare per le piccole aziende che sempre più spesso

soccombono e con esse le economie locali, il saper fare, l'indipendenza di una regione. Insomma non risolvono il problema di base ma ne creano molti altri".

Se un lettore volesse a questo punto svincolarsi cosa potrebbe fare?

"Rinunciare allo smartphone risolve il 50% del problema, il resto dipende dalla propria attività online e al PC. Consigliata è la rinuncia ai social, l'utilizzo di sistemi operativi open source come Linux, e software e servizi di posta elettronica e back up alternativi nati allo scopo di garantire la privacy. Alcune aziende svizzere offrono servizi interessanti in questo senso. È inoltre consigliato il ricorso a semplici programmi che permettono di non essere tracciabili in rete, oppure impediscono l'installazione di cookies sul proprio PC. È possibile anche avere uno smartphone ma con sistemi operativi alternativi anche se, a mio avviso, la soluzione più efficace, semplice ed economica consiste nell'utilizzare un normale telefonino con tastiera. Il mio è un 3G, funziona perfettamente per telefonare e mandare SMS e non permette nessun passaggio di dati".

Sembra un iter piuttosto impegnativo per chi è a digiuno di informatica, a che pro?

"Credo che in questo momento storico siamo chiamati a fare una scelta tra le nuove tecnologie e i loro aspetti "comodi" (ma anche scomodi perché talvolta le cose le complicano anziché facilitarle senza parlare dei costi) e la nostra libertà.

Io vivo benissimo senza smartphone e non sono un eremita. Ho una vita sociale molto intensa e sono attivo professionalmente su diversi fronti, in modo particolare come titolare di un'azienda nel settore dell'informatica. Direi che sono la prova vivente che si può fare e anzi, senza social e canali di comunicazione troppo immediati godo anche di una certa tranquillità ed effettuo una scrematura: se uno non vuole prendersi la briga di una telefonata, un SMS, un'e-mail per contattarmi probabilmente non ha cose così importanti da dirmi.

È vero che oggi vi è un senso di impotenza e anche una grande pigrizia riguardo gli aspetti tecnologici che vengono percepiti come sfuggenti e complessi. In verità un piccolo sforzo va fatto ma è solitamente assai più semplice di quanto si pensi, molte persone che ho seguito in questo cambiamento lo hanno riconosciuto con soddisfazione. I sistemi operativi e i programmi open source hanno tanti altri vantaggi: si integrano bene con gli altri sistemi, danno meno problemi, in genere non vengono attaccati da virus e malware, sono assai leggeri per cui non necessitano di dispositivi super performanti e nemmeno moderni, e spesso sono gratuiti. Ideati dalla comunità per la comunità".

Vuoi approfondire? Gente Sana organizza con Sascha per il Team GROT la conferenza **TITOLO**. Una serata per saperne di più sulla privacy informatica, con consigli pratici adatti a tutti per tutelarla. Mercoledì 19 marzo alle 20, Bibliomedia di Biasca, entrata gratuita.